

chilometri dalla Côte de La Redoute, o sarà per la vittoria di domenica scorsa alla Amstel Gold Race, fatto è che il vallone è l'uomo a cui il Belgio chiede di interrompere un digiuno che per la *doyenne* dura dal 1999, vittoria dello sfortunato Frank Vandembroucke. Sarà battaglia allora, sugli strappi violenti delle côte di un tracciato quest'anno ancora più duro. 258 chilometri e un finale avvelenato con la Redoute a 37 chilometri dall'arrivo e una pendenza che sfiora il 20%. E poi in successione i gradoni della Roche au Facons, dove lo scorso anno Schleck salutò tutti, e infine il Saint Nicolas, la salita degli italiani. Da lì mancheranno poco più di 5 chilometri e a chi scollinerà per primo potrebbero bastare pochi secondi di vantaggio per arrivare in solitaria al traguardo di Ans.

SCOMMESSA INGLESE

Certo non è fra i favoriti di giornata, ma Bradley Wiggins sarà senza dubbio uno dei protagonisti di questa stagione. Quarto allo scorso Tour de

MARATONA DELLA PACE

Oggi la maratona della pace Betlemme-Gerusalemme: la settima edizione della corsa non competitiva di 10 km chilometri con un gruppo di israeliani uniti a palestinesi e italiani.

France dopo aver vinto su tutto su pista (tre ori olimpici e sei mondiali) il Commendatore dell'Impero di Sua Maestà la Regina Elisabetta quest'anno è il capitano dello Sky Pro Cycling Tour, la squadra messa in piedi da BSKyB, il network televisivo inglese di proprietà di Rupert Murdoch. Un investimento iniziale di 30 milioni di sterline per arrivare a vincere il Tour de France entro 5 anni e nel frattempo progetti per la diffusione del ciclismo nel Regno Unito e persino una collaborazione con la Federazione di Londra per la formazione, in Toscana e agli ordini di Max Sciandri, dei nuovi talenti d'Oltremarica. Del team fanno parte anche tre italiani: Dario Cioni, Morris Possoni e Davide Viganò. Una impresa in cui il tycoon australiano si è gettato sulla spinta del figlio James, presidente di Sky Italia e numero uno della News Corp sezione Europa e Asia. Le classiche del Nord non sono cosa per Bradley, ma il suo obiettivo è chiaro: «Voglio essere il primo inglese a salire sul podio della Grand Boucle». Prima, però, c'è il Giro d'Italia. «Spero di vincere una tappa - dice - magari il prologo in modo da tenere la maglia rosa per qualche giorno». ♦

**Gp Liberazione
Oggi a Caracalla
l'appuntamento
con la tradizione**

I migliori giovani ciclisti al mondo si sfidano in una gara dal sapore storico, tra i viali di Caracalla a Roma. Come ogni anno, il 25 aprile, si corre il prestigioso Gran Premio della Liberazione, giunto ormai alla sua 65° edizione. Un modo per ricordare la Resistenza sulle traiettorie di questi giovani atleti. Fin dalla sua prima edizione, nel 1946, questa gara è diventata una classica del ciclismo giovanile, tanto che tra i suoi vincitori si annoverano nomi storici come Gianni Bugno, che tagliò per primo il traguardo nel 1985, o il sovietico Konyšev che vinse due anni dopo. Tanto per intendere, il campione del 2009, Sacha Modolo, è arrivato poi quarto all'ultima Milano-Sanremo, dietro a fenomeni come Freire, Boonen e Petacchi. Ha ragione dunque Eugenio Bomboni, patron storico del Velo Club Primavera Ciclistica, il club che organizza la competizione, quando afferma che è «come una Milano-Sanremo o una Parigi-Roubaix degli Under 23». Si parte alle 9 con il Gp della Liberazione, traguardo alle Terme

**Il mondo in sella
Al via giovani ciclisti
dai 19 ai 23 anni
da tutti i continenti**

di Caracalla, 23 giri da 6 km. Poi, a seguire, la tappa romana valida per il Giro delle Regioni, unica gara italiana del calendario Uci della Nations Cup. «Si tratta di un appetitoso traguardo per tutti i giovani ciclisti», ha aggiunto Bomboni.

MULTINAZIONALE

Tantissimi i team stranieri, con ragazzi che vanno dai 19 ai 23 anni e con Sud Africa, Kazakistan, Colombia e Australia presenti tutti i continenti. Merito anche del lavoro di giuntura svolto da Marilisa Pappalardi, moglie del coach del team australiano under 23, Shayne Bannan. Costanzi, Gomirato, Nizzolo, Graziato, Guardini, gli italiani più accreditati alla vittoria finale, sempre degli azzurri negli ultimi tre anni, mentre tra gli stranieri da tenere d'occhio Michael Matthews, secondo lo scorso anno e lo sloveno Marko Kump.

SIMONE DI STEFANO

**Fed Cup, primo atto Italia
Le azzurre verso la finale
Oggi via agli Internazionali**

Al via oggi anche il primo turno degli Internazionali Bnl. In campo gli uomini. Federer e Nadal nella stessa metà di tabellone. Per gli azzurri subito derby Seppi-Fognini. Flavia e le altre a un passo dalla quinta finale.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Roger Federer, t-shirt rossa e cappellino nero, prova il nuovo centrale del Foro Italico con il compagno di squadra Wawrinka e insieme scherzano, ridono e si divertono. In una parola: giocano. Nel campo accanto, quell'opera d'arte che è il «Nicola Pietrangeli» punteggiato di statue di marmo, le ragazze del tennis chiudono la giornata sul 2 a zero sulla Repubblica ceca e sono a un passo dalla quarta finale di Fedcup in cinque anni. Sui cinque campi di beach tennis - quindi di sabbia - provano e si scaldano gli appassionati di questa nuova disciplina che piace sempre di più e qui al Foro Italico ospiterà nel prossimo fine settimana i campionati del mondo. E poi la mostra sui Cento anni di vita della Federazione italiana tennis, nata il 18 maggio 1910 a Firenze. E quella sull'eleganza sui campi.

EVENTO PER TUTTI

C'è solo l'imbarazzo della scelta (e per oggi ancora al prezzo politico di 10 euro tutto compreso) nei prossimi quindici giorni al Foro Italico. Oggi comincia il primo turno del tabellone principale del maschile degli Internazionali Bnl d'Italia (Bnp Paribas), tappa del circuito Master 1000, dove scendono in campo tutti i top ten tranne Roddick e Del Potro (infortunato). Il tabellone è adrenalina pura. Nadal, tornato re a Montecarlo e n°3 del ranking, è nella prima metà del tabellone, dalla parte del n°1 Federer. Il match che tutti sognano, e di cui sono orfani da quasi un anno, potrebbe realizzarsi sabato prossimo, nelle semifinali. Ma già nei turni precedenti Federer potrebbe avere il suo bel da fare contro il croato Ivan Ljubicic che a 31 anni ha vinto il suo torneo più bello a Indian Wells o contro l'altro croato Marin Cilic. Il primo avversario serio per Nadal, prima di un'eventuale semifinale contro Federer, dovrebbe essere l'argentino Juan Monaco e poi il vincente tra Berdych e Soderling. Meno adrenalitica la seconda metà del tabellone dove, nella reciproca depressione agonistica in



Flavia Pennetta (28 anni)

cui sono sprofondati Djokovic e Murray, potrebbe regalare la sorpresa di vedere in finale Verdasco o Tsonga. Sono sei gli azzurri in tabellone. E' subito derby tra Seppi e Fognini, Volandri avrà contro il tedesco Mayer, Lorenzi lo spagnolo Montanes, Starace e Bolelli un qualificato. Ieri e oggi la vera attrazione del Foro Italico è stata la semifinale di Fedcup contro la Repubblica ceca. Ha fatto un po' più fatica Flavia Pennetta contro la bimane e corpulenta Lucie Hradecka, n°76 del mondo. Il punteggio finale (64-75) racconta di un match nervoso in cui Flavia è stata molto fallosa e frettolosa pur essendo di gran lunga superiore alla sua avversaria. Colpa del campo lento e di quel sortilegio che comunque mette sempre addos-

**Grande tennis a Roma
Sei gli azzurri in
tabellone. Federer e
Nadal in semifinale?**

so giocare al Foro Italico. Sortilegio che poi viene disintegrato dal perfetto schema di gioco - con tanto di smorzate ricamate - di Francesca Schiavone che ha lasciato solo due games alla sua avversaria, la mancina Lucie Safarova. «Le donne sono mentalmente ed emotivamente superiori» dice capitano Barazzutti. «Beh, detto da un uomo è roba...» sorride Flavia nel dopo partita. Non finisce di affascinare la magia di questa squadra. Oggi (ore 12) di nuovo in campo. ♦